

Ho approfittato di questi giorni di riposo e di tranquillità, per riesaminare la situazione attuale della cinematografia cattolica in Italia, giungendo ad alcune conclusioni che ritengo doveroso mettere per iscritto.

Il C.C.C. è, nominalmente, il regolatore della cinematografia cattolica italiana ma, di fatto, ben poco ha fin qui attuato per incrementare il numero delle sale cattoliche e per aumentare la produzione e diffondere sempre più la visione di films moralmente sani.

A mio avviso, le cause che hanno impedito di realizzare le finalità che presiedettero alla creazione del C.C.C. si possono riassumere in una sola: la mancanza di un programma chiaro e ben delineato.

* Il C.C.C. ha, infatti, appoggiato e materialmente aiutata l'opera svolta dall'Orbis per la produzione di films moralmente sani, ma non ha tracciato uno schema di ciò che si "dovrebbe fare" per creare una vera e propria organizzazione della cinematografia cattolica in Italia. Si sono espressi voti di compiacimento, promettendo appoggi a varie iniziative, ma ancora non si è segnata la via maestra sulla quale marciare. Questa, invece, ritengo sia la funzione precipua del C.C.C.: tracciare la via da seguire e poi affidare ad altri la esecuzione, tenendo presente che il C.C.C. non ha mezzi finanziari propri e non è una raccolta di tecnici, cosicchè non può e non deve realizzare in proprio ciò che soltanto organismi finanziari e industriali particolarmente attrezzati possono attuare. Il C.C.C. deve essere l'organo propulsore che imprime ad altre leve l'iniziativa e il movimento, controllandone l'esecuzione e i risultati.

Ma tale compito di organo propulsore deve essere attuato e per attuarlo non basta esprimere assensi alle varie proposte, occorrendo incaricare singole persone o gruppi, spontaneamente offerti, di realizzare le varie finalità, assecondandoli nelle loro iniziative e mettendoli in condizione di agire proficuamente.

Scopo del C.C.C. è la diffusione di una cinematografia cristianamente intesa. Molte sono le vie per giungervi, ma tra le molte è pur necessario sceglierne una.

Penso che a questo proposito vi sia parecchio di buono del programma presentato dal gruppo Barbesino, inteso:

- a) a creare una vasta rete di sale cattoliche, facilitando l'istituzione di nuove sale mediante la cessione di buoni proiettori cinematografici, a buon prezzo e con pagamento rateale;
- b) a facilitare il noleggio di buoni films, anche sotto forma di abbonamento, a modico prezzo;
- c) a far luogo ad una produzione filmistica morale, una volta creata una vasta rete di sale cattoliche, assicurando così alla produzione un utile collocamento.

Visto che gli altri gruppi si sono fermati a delle semplici proposte di massima, mentre il gruppo Barbesino ha già costituito la società per azioni "Cinefilms", aiutando la creazione del nuovo proiettore a passo 16 OMI-Nistri, che anch'io ho visto in funzione ricavando ottima impressione, e già ha ordinato lo stabilimento di stampa che sarà consegnato entro il corrente anno, preferisco affidare a detto gruppo la realizzazione di una cinematografia centralizzata, così come è avvenuto in vari paesi esteri.

● Non si tratta di voler favorire un gruppo a danno di altri, ma di appoggiare chi ha dimostrato di saper operare seriamente, tanto più che mi consta che detto gruppo intende rivolgere quanto prima al C.C.C. una precisa richiesta di appoggio concreto, senza di che rinuncerebbe ad occuparsi di organizzare la cinematografia cattolica per dedicarsi all'industria cinematografica comune.

D'innanzi a precise richieste, quale sarà il comportamento del C.C.C.?

Per non dare un appoggio che potrebbe da qualcuno in mala fede essere interpretato come favoritismo, rinunceremo alla seria possibilità che ci si offre di aumentare il numero delle sale cattoliche e di vedere finalmente organizzato il noleggio dei buoni films italiani ed esteri, in attesa di una più vasta produzione cristiana?

Chi si assumerà tanta responsabilità?

Personalmente, dopo un profondo esame della situazione, sono d'avviso che si considerino attentamente le richieste del gruppo Barbesino, perchè ove anche questo gruppo si allontanasse dal C.C.C., tempo che ripiomberemo in una vana attesa di soluzioni integrali che nessuno, che arrischi del proprio, può assumersi.

Il gruppo Barbesino, come qualsiasi altro gruppo, può operare per la cinematografia cattolica d'accordo col C.C.C., non malgrado o contro il C.C.C. = Bisogna dunque appoggiare questa iniziativa, pur cautelandosi in tutti i modi consigliati dall'esperienza, evitando però che la eccessiva prudenza dei dirigenti del C.C.C. induca anche costoro ad abbandonare la partita.

In un momento delicato come l'attuale è bene che ognuno assuma la propria responsabilità. E con la presente ho inteso esprimere in modo preciso il mio pensiero, assumendo naturalmente l'onere delle relative conseguenze. Mi auguro che per il bene della cinematografia cattolica si faccia altrettanto da chi è pure incaricato della guida del C.C.C., evitando il perdurare di una situazione di agnosticismo che mi sembra profondamente nociva, perchè impedisce qualsiasi proficua realizzazione.